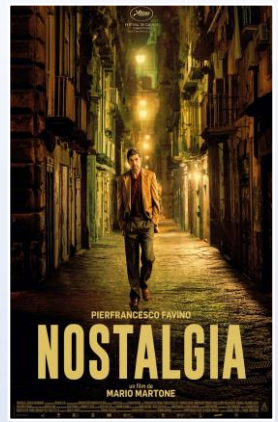


Cineteatro Stella

«il cinema da scoprire»

NOSTALGIA



Regia di Mario Martone

con Pierfrancesco Favino, Tommaso Ragno, Francesco Di Leva, A. Quattrocchi

Genere Drammatico, Italia 2022, durata 117'.

➔ Dopo quarant'anni di lontananza Felice torna lì dov'è nato, il rione Sanità, nel ventre di Napoli.

Nostalgia

di Massimiliano Meucci – cinematographe.it

«Nostalgia è un tributo eccellente al valore dei ricordi e della malinconia come strumenti di riscoperta interiore: confrontarci con il nostro passato ci permette un'elevazione non solo mentale, ma anche fisica, tangibile che si alimenta con la continua relazione con luoghi, usi, costumi e abitudini che appartengono alla nostra sfera più inconscia e nascosta. Detto questo, tornare indietro nel tempo non è necessariamente un viaggio di piacere, ma consente anche il passaggio di tratti maledetti che volutamente avevamo cancellato o tenuto prigionieri nei meandri più remoti della nostra coscienza.

Felice, dopo tanti anni di lavoro a Il Cairo, sente il richiamo ancestrale e profondo della sua patria e anche se inizialmente scettico, si lascia guidare dalle strade affollate della città, dal confronto con vecchie conoscenze, dal rinnovato rapporto con la madre che lo ha visto lontano per una gran parte della sua vita. La macchina da presa ci guida in un dinamica e significativa passeggiata nei vicoli di Napoli dal punto di vista del protagonista: non a caso il personaggio è come lo spettatore occasionale, un comune visitatore che, mano a mano che avanza, sgrana gli occhi di fronte alla bellezza e allo splendore di un microcosmo unico che solo il capoluogo della Campania può regalare.

Arriva poi la consapevolezza, necessaria e terribile, che da un lato ci rende parte di un universo già conosciuto e familiare, dall'altro evoca sgradevoli spiriti che fino a quel momento erano rimasti sigillati nella nostra mente. Martone dipinge, con un copione pittoresco e intenso, personaggi dalle sfumature tutt'altro che banali e una storia che, seppur lineare, è supportata da un montaggio serrato. I flashback del passato, accuratamente differenziati dal presente con un filtro color seppia e con un formato visivo quadrato, sono infatti ritagliati come fossero momenti e attimi persi nel tempo, che si chiudono improvvisamente senza soluzione di continuità rispetto alla trama principale.

Tale soluzione è perfetta per riprodurre il funzionamento della nostra memoria, anche se in alcuni casi non risulta integrata in modo efficace con in flusso normale degli avvenimenti. Tornando ai personaggi di *Nostalgia*, oltre al protagonista, affascinante, misterioso e sempre di più catturato dal richiamo della città, i comprimari, seppur non memorabili come Felice, hanno un valore importantissimo ai sensi della risoluzione del racconto, in particolare Don Luigi Rega (Francesco Di Leva) e Oreste (Tommaso Ragno). Se il primo è il principale alleato del personaggio centrale, l'altro è la sua nemesi più oscura e al tempo stesso la forza prorompente che spinge Felice a riscoprire il passato.

Il lungometraggio, in modo insolito e inaspettato, ci mostra una Napoli diversa dal solito, più spettrale ed evanescente, ugualmente bella, ma sospesa in un limbo atavico che non permette nessun cambiamento o evoluzione. Una città che sembra essere abitata dagli spettri dei tempi che furono che convivono pacificamente con gli abitanti attuali: un crocevia secolare dove le tradizioni non muoiono mai e dove il passato e il presente sono in realtà la stessa cosa. L'antica Partenope è un luogo maledetto che non si abbandona mai: anche se il corpo lascia questa patria, lo spirito riuscirà sempre e comunque a riportarlo a casa. L'autore sembra suggerire, nemmeno troppo velatamente, che la terra natia si riprende, prima o poi, le anime perse.»

[qui puoi leggere l'articolo completo](#)